

Chiedo un chiarimento, forse banale, per una renonce che ho fatto io.

Nel caso in esame, la licita::

OVEST	NORD	EST	SUD (Io)
		Passo	1♥
Contro	Passo	1SA	2♥
Fine			

La mano:

♠ x x x x  
 ♥ ---  
 ♦ Q x x  
 ♣ A J x x x x



♠ x x  
 ♥ A K Q x x x  
 ♦ A x x  
 ♣ x x

Il gioco: Ovest attacca con A♠ e torna con il K♣. Io prendo con A♣ al morto e rigioco ♠ preso da Est, che rinvia ♦, io liscio e prende Ovest col K. Torna poi a ♠ che io taglio per battere in successione AKQ e al quarto colpo prende est che era partito con ♥J x x x.

A questo punto la situazione è:

♠ ---  
 ♥ ---  
 ♦ Q x  
 ♣ J x



♠ -  
 ♥ x  
 ♦ A x  
 ♣ x

Ho fatto 5 prese, Est esce con una ♣ *che io taglio!!!* per giocare A♦ e Q♦ e cedere infine l'ultima Fiori. Insomma, ho tagliato una Fiori per cederla comunque nel finale: risultato 2♥ fatte tramutate in -1.

Considerando il fatto che il contratto era di battuta col K♦ piazzato e soprattutto che al momento della renonce la situazione fosse già definita, è giusto che la mia distrazione venga penalizzata visto che non ha portato nessun vantaggio/svantaggio alle 2 linee?

Grazie.

Luca Foschini

Caro Luca,

le penalità per renonce sono del tutto automatiche, e prescindono dall'impatto, o meno, che l'infrazione ha avuto sul risultato finale, con l'unica eccezione – ex Articolo 64C – di quei casi nei quali sono insufficienti a risarcire il partito innocente del danno subito.

In sintesi, possiamo dire che gli innocenti non possono mai rimettere a seguito di una renonce, ma possono guadagnarci.

Per quello che riguarda il caso in esame, qualora i fatti fossero confermati mi duole dire che c'è sì stato un errore dell'arbitro, ma nella direzione opposta a quella paventata! Avendo il colpevole vinto la presa di renonce, Le prese da sottrarre erano infatti due.

Vediamo:

## ARTICOLO 64 - PROCEDURA DOPO LA CONSUMAZIONE DI UNA RENONCE

### *A. Rettifica a seguito di una renonce*

I. Quando la renonce sia divenuta consumata:

*(a) e la presa nella quale è stata commessa la renonce sia stata vinta dal giocatore colpevole (40), dopo che il gioco sia terminato, la presa in cui sia stata commessa la renonce sarà trasferita alla linea innocente, insieme ad una qualunque delle prese successive vinte dalla linea colpevole.*

(b) e la presa nella quale sia stata commessa la renonce non sia stata vinta dal giocatore colpevole 41, allora, se la linea colpevole ha vinto quella presa o qualsiasi altra presa successiva, dopo che il gioco sia terminato una presa verrà trasferita alla linea innocente.

[...]

Dove la parte pertinente è evidenziata in blu.

Ci sono molte ragioni storiche per questa sistemazione, ragioni che ho più volte trattato evidenziando tutte le criticità dell'attuale normativa, auspicando al contempo che venga modificata nella prossima edizione del Codice (non prima del 2017).

La principale, tuttavia, un suo perché ce l'ha: la volontà punitiva nasce infatti dalla necessità di scoraggiare violazioni volontarie.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Buongiorno,

l'avversario gioca un contratto a Fiori.

Al morto ha il singolo di Picche.

Asso di Picche, Picche taglio, rientra in mano in un colore laterale e 9 di Picche per terra il mio compagno intavola il 7 ed io, aspettandomi come è ovvio il taglio del morto, superficialmente mostro in tavola il 4 di Picche prima che il giocatore chiami la carta del morto.

A questo punto, avendo da superare il 9 del giocatore chiedo di cambiare ma l'avversario me lo impedisce e scarta dal morto. Tutto corretto?

Grazie e cordiali saluti.

Andrea Rudan



Caro Andrea,

la risposta è certamente positiva.

Una carta quale quella descritta è infatti giocata, e come tale non può mai essere ritirata.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco